

**Jack London, *Martin Eden*, traduzione di Stella Sacchini, ediz. Feltrinelli 2016**

Capitolo XLV, Pag. 466, riga 39, dopo la parola “viso”.

“Per la prima volta le sue braccia la stinsero con dolcezza e comprensione, lei se ne accorse ed ebbe un sussulto di felicità e s'illuminò in viso.”

Martin ruppe l'abbraccio e con questo il silenzio che li imprigionava, notò in lei sgomento, come se avesse ripreso appena conoscenza, fu in quel momento che sul viso si fece strada una lacrima, come una goccia di caffè che rovina un quadro perfetto. "Ruth è tutto inutile, mi chiedi di amarti ma come potrei mai? Non sono più in grado di farlo, non provo più niente neanche per la mia amante di sempre, la vita. Nel mio cuore è rimasto soltanto il vuoto, un vuoto ingombrante e velenoso, che avvolge l'anima e blocca i sentimenti. Saresti potuta essere la medicina che avrebbe guarito questo povero malato, ma adesso quel Martin Eden è morto ed ha portato con sé la spensieratezza e una buona parte di ragione. In passato ho cercato di vivere i tuoi giorni, mentre tu non hai mai fatto altrettanto."

Martin guardò dritto negli occhi di Ruth, erano arrossati e sfiniti dalle lacrime trattenute con sforzo. Era trascorso molto tempo dal loro ultimo incontro, ma il suo sguardo era rimasto magnifico, una trappola per qualsiasi uomo che osasse posarvi gli occhi. Nonostante ciò in Martin non nacque alcuna emozione per quello che un tempo era il suo primo pensiero al mattino.

"Pioveva, pioveva forte ma ti ho riconosciuta, una tale bellezza non passa mai inosservata. Qualche tempo fa eri con l'avvocato che tanto disprezzi, circondata da gente agli antipodi rispetto alla persona che dici di amare, eppure eri felice, spensierata, ridevi molto. La Ruth di cui mi sono innamorato, tanti e tanti libri fa, era lì, a pochi passi da me, eppure non mi sei mai sembrata così distante."

Ruth era visibilmente scossa dalle parole di Martin, riconosceva che del giovane scrittore in erba, squattrinato ma ricco di sogni, era rimasto ben poco. Quel ragazzo aveva lasciato il posto ad un uomo stanco e consumato dalla vita, un uomo che riusciva ad infondere nei propri deliri una imponente dose di verità.